



# Rassegna Stampa

**16 settembre 2024**

# Rassegna Stampa

16-09-2024

## ASSEMBLEA LEGISLATIVA

piacenzasera.it	15/09/2024	1	<a href="#">Giornata della Partecipazione, sono 652 i progetti presentati in Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	2
-----------------	------------	---	---	---

## CONSIGLIERI REGIONALI

CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	16/09/2024	21	<a href="#">I Verdi si alleano con De Pascale = Critiche a De Pascale ma i Verdi scelgono di stare in coalizione</a> <i>Redazione</i>	5
ravennaedintorni.it	15/09/2024	1	<a href="#">I verdi criticano le scelte di De Pascale, ma hanno deciso di sostenerlo ugualmente</a> <i>Redazione</i>	6
ravennanotizie.it	15/09/2024	1	<a href="#">Europa Verde Ravenna: Alle Regionali, poco convinti sia da Centrodestra che da Centrosinistra, ma correremo con de Pascale</a> <i>Redazione</i>	7
ravennawebtv.it	15/09/2024	1	<a href="#">Elezioni regionali: la posizione di Europa Verde della Provincia di Ravenna</a> <i>Redazione</i>	10

## Giornata della Partecipazione, sono 652 i progetti presentati in Emilia-Romagna

*Proporre idee e soluzioni per il rilancio di quartieri e di edifici dismessi di proprietà pubblica o per la rivitalizzazione di spazi urbani in disuso, ma*

REDAZIONE



Proporre idee e soluzioni per il rilancio di quartieri e di edifici dismessi di proprietà pubblica o per la rivitalizzazione di spazi urbani in disuso, ma anche promuovere patti di comunità per rilanciare centri storici o aree fluviali. Sono solo alcuni degli obiettivi dei 652 percorsi partecipativi promossi dalla Regione Emilia-Romagna nella legislatura 2020-2024, di cui 179 finanziati attraverso i bandi per la partecipazione. Inoltre, tra “piani di formazione” e “comunità di pratiche partecipative”, nel complesso, sono state coinvolte circa 1.500 persone.

C'è l'esperienza di Sarmato, a Piacenza, dove i cittadini hanno deciso come riqualificare tre luoghi simbolo della città: i giardini di via Nenni, quelli di via Verdi e l'area dell'ex cinema Topo Nero, diventato un parco pubblico. C'è quella di Santarcangelo di Romagna, nel riminese, dove la comunità si è espressa su come riqualificare le ex carceri Mandamentali. C'è il progetto di Soliera, nel modenese, che ha dato voce ai giovani tra gli 11 e i 18 anni su come ridisegnare lo spazio giovani Reset. E, ancora, quello di Cavriago, nel reggiano, sul coinvolgimento dei cittadini per la riqualificazione dell'area storica e quello di Felino, nel parmense, dove la popolazione è stata chiamata a partecipare sulla definizione del piano urbanistico.

Il convegno sulla Giornata della Partecipazione, svoltosi nella sede dell'Assemblea legislativa, ha disegnato così la mappa del coinvolgimento cittadino sul territorio regionale, fornendo spunti, riflessioni, sfide per il futuro, al fine di rafforzare sempre più la partecipazione democratica. Il convegno è stato anche l'evento di apertura del Festival della Partecipazione, in programma dal 13 al 15 settembre a Bologna. A portare i saluti è stato l'assessore regionale al Bilancio Paolo Calvano. “Oggi un terzo della popolazione decide di non andare a votare – ha detto –. Sono dati che ci devono far preoccupare, ma che ci dicono anche che dobbiamo portare i cittadini a sentirsi protagonisti delle scelte pubbliche e a percepire il loro reale contributo. Ed è il senso di questo festival: un'esperienza che deve aprirsi a un orizzonte nazionale ma anche europeo”.

Erika Capasso, delegata al bilancio partecipativo del Comune di Bologna, ha ricordato l'esperienza del comune capoluogo, “che ha iniziato un percorso di partecipazione 10 anni fa”. “Un percorso crescente di consapevolezza su cosa significhi amministrare una città avviato nel 2014, sperimentando strumenti come il bilancio partecipativo, i patti di collaborazione, i processi di co-progettazione. Abbiamo lavorato molto sullo spazio

pubblico, che è un tema centrale, ma qui lancio la sfida alla Regione anche sui temi della salute, su come si può riuscire, anche in questo ambito, a portare processi di partecipazione sociale”. Katia Scannavini vicesegretaria generale di Action Aid Italia ha puntato l’attenzione sul concetto di “rivendicazione”. “Nel tempo la parola ‘potere’ ha assunto una caratterizzazione negativa – ha spiegato – ma rivendicare i propri spazi di potere fa parte della democrazia e la tiene viva. Occorre creare opportunità di scambio dialogico, anche vivace, ribadire la necessità di battersi, in modo sano, per i propri diritti e per la co-costruzione del bene comune”.

A Marianella Sclavi, etnografa urbana e socia fondatrice di Ascolto attivo è stata affidata la lectio magistralis. Sclavi ha lanciato l’allarme su una possibile deriva verso una “fake democracy, che è il motivo per cui la gente non va a votare”. Ha puntato l’attenzione sui “tre saperi”, il “sapere d’uso” dei cittadini, ossia l’esperienza di come funziona la vita quotidiana, che è importante al pari del sapere tecnico degli uffici e della responsabilità decisionale dei politici, portando l’esempio della città di Nantes. “A Nantes hanno capito da tempo che occorre cambiare i rapporti di potere, farsi carico delle preoccupazioni di chi si sente inascoltato. Nel mandato politico di ogni eletto, dal livello di quartiere a quello della metropoli, c’è l’ascolto del cittadino, il concetto che, quando si decide qualcosa che interessa il territorio, si deve promuovere un momento di elaborazione da parte dei cittadini di cui si deve tenere conto”.

Il dibattito è proseguito sulla sfida per il prossimo futuro. Silvia Zamboni, vicepresidente dell’Assemblea legislativa, ha chiarito che “il salto di qualità si può fare proprio riuscendo a far convergere i tre saperi. In Emilia-Romagna emerge una forte adesione alle pratiche partecipative, una grande propensione delle persone a mettere a disposizione tempo e impegno. C’è un interesse a essere coinvolti soprattutto nelle scelte che riguardano il territorio, l’urbanistica e le aree verdi, ma anche le politiche sociali e sanitarie, fino ai temi del paesaggio e dell’installazione di impianti di energia pulita che spesso creano criticità e portano con sé la costituzione di comitati locali”.

Claudia Giudici, Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza, si è soffermata su un altro aspetto fondamentale dell’ascolto e della partecipazione, ossia il diritto delle persone di minore età “a esprimere la propria opinione, che deve essere presa in considerazione”. “Non mi piace parlare di ‘minori’, una semantica negativa e sottrattiva che non valorizza le potenzialità dei cittadini più piccoli – ha rimarcato -. Dare voce a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, significa costruire spazi di ragionamento senza voler forzatamente orientare le loro azioni e il loro pensiero verso gli obiettivi degli adulti”. “La nostra Regione ha dato al tema della partecipazione dignità legislativa – ha aggiunto l’assessore Calvano -. Una scelta che non era scontata, fatta già nel 2010 e rafforzata nel 2018. Ma sappiamo che una legge di per sé non basta: a essa vanno affiancati strumenti operativi, esecutivi e risorse. Molti processi partono spontaneamente dal basso ma a volte serve l’incentivo pubblico affinché ciò avvenga e che fa da moltiplicatore”.

“Abbiamo fatto la scelta di andare sul territorio per comprendere che percezione c’era delle politiche di partecipazione e della relativa legge – ha concluso Leonardo Draghetti, direttore generale dell’Assemblea legislativa e tecnico di garanzia della partecipazione della Regione -. Abbiamo capito che non era molto conosciuta, che c’era bisogno di promuoverla e farla conoscere, perché la partecipazione non può essere una tantum. Deve essere un processo

costante nel tempo, altrimenti è un investimento che va perduto. La nostra legge ha due ingredienti utili: dice che un soggetto pubblico deve avere il coraggio di interrompere il processo decisionale, innestando un percorso partecipativo e ponendosi con umiltà. L'umiltà è il fondamento dell'ascolto vero e attivo a favore della collettività”.

RAVENNA

## I Verdi si alleano con De Pascale

//pagina 22

# Critiche a De Pascale ma i Verdi scelgono di stare in coalizione

«Sul territorio ha preso decisioni in contrasto con le nostre proposte ma ora vuole ascoltarci»

RAVENNA

I Verdi di Ravenna stanno con De Pascale anche se non sono mancate le critiche alle sue politiche negli ultimi anni. Il sindaco, presidente della Regione, è stato durante i suoi due mandati molto criticato dagli ecologisti. Ma nella riunione che si è tenuta nei giorni scorsi il direttivo provinciale ha dato il via libera all'alleanza all'interno del centrosinistra per le prossime regionali: «La nostra posizione illustrata dal Coportavoce Fausto Bordini, è stata raggiunta dopo una lunga discussione che ha evidenziato le non poche difficoltà di Europa Verde Provincia di Ravenna in queste elezioni regionali». De Pascale «qui sul nostro territorio in passato si è dimostrato, su molti temi, in posi-

zioni di netta rottura con le nostre valutazioni e proposte. È innegabile il fatto che, in questi anni Europa Verde Ravenna, abbia contrastato le scelte di De Pascale su temi per noi importanti come la transizione energetica e la gestione del territorio». La scelta che è stata valutata è quella di presentarsi con un proprio candidato. Tuttavia «Non possiamo permetterci di cedere alle lusinghe di una partita identitaria, siamo chiamati a lavorare per spostare su posizioni più pragmatiche e realistiche il centro sinistra. Dall'altra parte, non possiamo non notare come De Pascale si sia impegnato ad ascoltare le nostre posizioni e su questo, se avremo i numeri, lavoreremo seriamente e concretamente. Ci è testimone e ci conforta l'ot-

timo lavoro fatto in questi anni da Silvia Zamboni consigliere regionale uscente. L'assemblea regionale, nel rispetto delle differenti sensibilità, ha sostanzialmente confermato questa scelta. Europa Verde in regione sosterrà la candidatura di Michele De Pascale e punterà ad essere molto più di una mera rappresentanza identitaria». Intanto oggi il sindaco sarà al Pala De André per un incontro alle 18.30 in cui si parlerà del tema della sanità regionale che sia «pubblica e solidale».



Michele De Pascale



Peso: 1-1%, 21-26%

## I verdi criticano le scelte di De Pascale, ma hanno deciso di sostenerlo ugualmente

REDAZIONE



15 Settembre 2024

Europa Verde sosterrà il candidato del centrosinistra Michele de Pascale alle prossime elezioni regionali. Una decisione fin quasi sofferta, leggendo il comunicato stampa dei verdi della provincia di Ravenna, che sottolineano come De Pascale in passato si sia dimostrato, su molti temi, «in posizioni di netta rottura con le nostre valutazioni e proposte. È innegabile il fatto che, in questi anni Europa Verde Ravenna, abbia contrastato le scelte di De Pascale su temi

per noi importanti come la transizione energetica e la gestione del territorio».

Ancor meno sintonia c'è con la candidata del centrodestra Elena Ugolini, che porterebbe avanti «con orgoglio posizioni che sono da noi giudicate retrograde e negazioniste. I temi ambientali nella sua agenda sono assenti e le valutazioni in merito si dimostrano molto superficiali. La candidata non pare avere la capacità di cogliere le opportunità, anche economiche, legate ad una transizione ecologica che può rappresentare una grande sfida per la nostra regione».

La terza alternativa, quella del candidato comunista Federica Serra, è giudicata come «una corsa identitaria di testimonianza».

«Non possiamo permetterci quindi di cedere alle lusinghe di una partita identitaria – conclude la nota inviata alla stampa di Europa Verde –, siamo chiamati a lavorare per spostare su posizioni più pragmatiche e realiste il centro sinistra. Dall'altra parte, non possiamo non notare come De Pascale si sia impegnato ad ascoltare le nostre posizioni e su questo, se avremo i numeri, lavoreremo seriamente e concretamente. Ci è testimone e ci conforta l'ottimo lavoro fatto in questi anni da Silvia Zamboni consigliere regionale uscente. L'assemblea regionale, nel rispetto delle differenti sensibilità, ha sostanzialmente confermato questa scelta. Europa Verde in regione sosterrà la candidatura di Michele De Pascale e punterà ad essere molto più di una mera rappresentanza identitaria: la transizione ecologica in Emilia-Romagna deve prendere un'altra strada e per farlo ha bisogno di una Europa Verde fortemente rappresentata».

Iscriviti alla Newsletter e ricevi aggiornamenti da Ravenna&Dintorni sulla tua mail

Reclam Edizioni e Comunicazione srl -via della Lirica 43, 48124 Ravenna

CF/PI e numero d'iscrizione del Registro delle Imprese di Ravenna: 02073810398 ISSN 2498-9827

# Europa Verde Ravenna: Alle Regionali, poco convinti sia da Centrodestra che da Centrosinistra, ma correremo con de Pascale

*Nei giorni scorsi Europa Verde-Provincia di Ravenna si è riunita in vista dell'assemblea regionale di Sabato 14 Settembre che, tra le altre cose, vedeva*

**15/09/2024**  
**REDAZIONE**



Seguici su Facebook

Seguici su YouTube

Feed RSS

Inserisci le tue credenziali

Nei giorni scorsi Europa Verde-Provincia di Ravenna si è riunita in vista dell'assemblea regionale di Sabato 14 Settembre che, tra le altre cose, vedeva la discussione sulle alleanze politiche in vista delle elezioni regionali

La nostra posizione illustrata dal Coportavoce Fausto Bordini, è stata raggiunta dopo una lunga discussione che ha evidenziato le non poche difficoltà di Europa Verde Provincia di Ravenna in queste elezioni regionali.



Da una parte la candidata delle destre porta avanti con orgoglio posizioni che sono da noi giudicate retrograde e negazioniste. I temi ambientali nella sua agenda sono assenti e le valutazioni in merito si dimostrano molto superficiali. La candidata non pare avere la capacità di cogliere le opportunità, anche economiche, legate ad una transizione ecologica che può rappresentare una grande sfida per la nostra regione.

Sull'altra sponda si presenta un candidato del PD che proprio qui sul nostro territorio in passato si è dimostrato, su molti temi, in posizioni di netta rottura con le nostre valutazioni e proposte.

È innegabile il fatto che, in questi anni Europa Verde Ravenna, abbia contrastato le scelte di De Pascale su temi per noi importanti come la transizione energetica e la gestione del territorio.

Nessuna delle due posizioni ci convince e ci rappresenta pienamente.

La terza alternativa era rappresentata da una corsa identitaria di testimonianza.

Ci siamo concentrati sull'analisi dei numeri attuali, ben consapevoli che ciò non è garanzia di risultati futuri. Non possiamo fare a meno di evidenziare che intorno al nostro partito c'è sempre più attenzione, spingendoci e motivandoci ad assumere sempre più un ruolo di spinta al cambiamento.

Basandoci sui risultati delle recenti elezioni abbiamo la possibilità di giocare un ruolo da protagonisti nell'alleanza di centro sinistra in regione. Se i risultati ottenuti saranno confermati vuol dire che i cittadini hanno compreso le motivazioni di una scelta non facile, dandoci il mandato di essere un elemento di forte condizionamento delle politiche regionali.

Intendiamo presentarci agli elettori puntando su questo mandato.

Durante l'assemblea regionale abbiamo quindi ricordato come i valori e le posizioni di Europa Verde siano oggi pragmatiche e fortemente incentrate sulla necessità di una transizione che tuteli il pianeta dalle emergenze climatiche che così duramente hanno colpito e probabilmente colpiranno la nostra regione. Non possiamo permetterci quindi di cedere alle lusinghe di una partita identitaria, siamo chiamati a lavorare per spostare su posizioni più pragmatiche e realiste il centro sinistra.

Dall'altra parte, non possiamo non notare come De Pascale si sia impegnato ad ascoltare le nostre posizioni e su questo, se avremo i numeri, lavoreremo seriamente e concretamente. Ci è testimone e ci conforta l'ottimo lavoro fatto in questi anni da Silvia Zamboni consigliere regionale uscente.

L'assemblea regionale, nel rispetto delle differenti sensibilità, ha sostanzialmente confermato questa scelta. Europa Verde in regione sosterrà la candidatura di Michele De Pascale e punterà ad

essere molto più di una mera rappresentanza identitaria: la transizione ecologica in Emilia-Romagna deve prendere un'altra strada e per farlo ha bisogno di una Europa Verde fortemente rappresentata.

Fausto Bordini Europa Verde della Provincia di Ravenna

Antonio Lazzari Europa Verde Ravenna

Massimo Donati Europa Verde Faenza

Maria Pia Galletti Europa Verde Lugo

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Copyright © 2015 - 2024 - Testata Associata Anso

Corsivo Società Cooperativa

Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Iscrizione ROC 40080

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 02756420390

# Elezioni regionali: la posizione di Europa Verde della Provincia di Ravenna

Redazione



“Nei giorni scorsi Europa Verde-Provincia di Ravenna si è riunita in vista dell’assemblea regionale di Sabato 14 Settembre che, tra le altre cose, vedeva la discussione sulle alleanze politiche in vista delle elezioni regionali

La nostra posizione illustrata dal Coportavoce Fausto Bordini, è stata raggiunta dopo una lunga discussione che ha evidenziato le non poche difficoltà di Europa Verde Provincia di Ravenna

in queste elezioni regionali.

Da una parte la candidata delle destre porta avanti con orgoglio posizioni che sono da noi giudicate retrograde e negazioniste. I temi ambientali nella sua agenda sono assenti e le valutazioni in merito si dimostrano molto superficiali. La candidata non pare avere la capacità di cogliere le opportunità, anche economiche, legate ad una transizione ecologica che può rappresentare una grande sfida per la nostra regione.

Sull’altra sponda si presenta un candidato del PD che proprio qui sul nostro territorio in passato si è dimostrato, su molti temi, in posizioni di netta rottura con le nostre valutazioni e proposte.

È innegabile il fatto che, in questi anni Europa Verde Ravenna, abbia contrastato le scelte di De Pascale su temi per noi importanti come la transizione energetica e la gestione del territorio.

Nessuna delle due posizioni ci convince e ci rappresenta pienamente.

La terza alternativa era rappresentata da una corsa identitaria di testimonianza.

Ci siamo concentrati sull’analisi dei numeri attuali, ben consapevoli che ciò non è garanzia di risultati futuri. Non possiamo fare a meno di evidenziare che intorno al nostro partito c’è sempre più attenzione, spingendoci e motivandoci ad assumere sempre più un ruolo di spinta al cambiamento.

Basandoci sui risultati delle recenti elezioni abbiamo la possibilità di giocare un ruolo da protagonisti nell’alleanza di centro sinistra in regione. Se i risultati ottenuti saranno confermati vuol dire che i cittadini hanno compreso le motivazioni di una scelta non facile, dandoci il mandato di essere un elemento di forte condizionamento delle politiche regionali.

Intendiamo presentarci agli elettori puntando su questo mandato.

Durante l'assemblea regionale abbiamo quindi ricordato come i valori e le posizioni di Europa Verde siano oggi pragmatiche e fortemente incentrate sulla necessità di una transizione che tuteli il pianeta dalle emergenze climatiche che così duramente hanno colpito e probabilmente colpiranno la nostra regione. Non possiamo permetterci quindi di cedere alle lusinghe di una partita identitaria, siamo chiamati a lavorare per spostare su posizioni più pragmatiche e realiste il centro sinistra.

Dall'altra parte, non possiamo non notare come De Pascale si sia impegnato ad ascoltare le nostre posizioni e su questo, se avremo i numeri, lavoreremo seriamente e concretamente. Ci è testimone e ci conforta l'ottimo lavoro fatto in questi anni da Silvia Zamboni consigliere regionale uscente.

L'assemblea regionale, nel rispetto delle differenti sensibilità, ha sostanzialmente confermato questa scelta. Europa Verde in regione sosterrà la candidatura di Michele De Pascale e punterà ad essere molto più di una mera rappresentanza identitaria: la transizione ecologica in Emilia-Romagna deve prendere un'altra strada e per farlo ha bisogno di una Europa Verde fortemente rappresentata.”

Fausto Bordini Europa Verde della Provincia di Ravenna

Antonio Lazzari Europa Verde Ravenna

Massimo Donati Europa Verde Faenza

Maria Pia Galletti Europa Verde Lugo